



Osservatorio Fondi Emilia- Romagna: i primi risultati



EMILIA
ROMAGNA
anci

A cura di ALBERTO DI BELLA
Referente politiche del personale ANCI Emilia-Romagna

La norma e le possibilità di incremento



L'incremento del D.L. 25/2025

- Il Decreto Legge 25/2025 consente di incrementare il Fondo (stabile), sommato al valore delle Elevate Qualificazioni, fino al 48% degli stipendi tabellari 2023
- *Perché proprio il 48%?*
- E' quanto oggi viene percepito nel Comparto Funzioni Centrali in rapporto allo stipendio base
- La norma intende consentire ai Comuni, Province e Regioni (e solo a loro) di avvicinare il trattamento economico incentivante a quello dello Stato centrale



La fotografia attuale

Tipologia Ente	Incidenza Media 2023	Enti sotto 48%
Comuni	23%	94,1% (6.622/7.047)
Province	27%	97,7% (84/86)
Città Metropolitane	40%	92% (13/14)
Regioni	46%	60,0% (9/15)

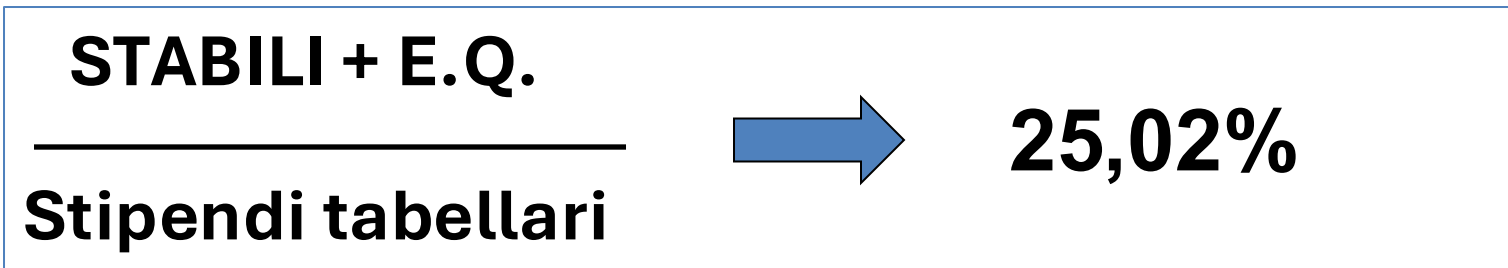


Fonte: Ragioneria Generale dello Stato, slides presentate durante l'evento «Chiedilo ad ANCI» del 25 giugno 2025

I Comuni disporrebbero di uno spazio «potenziale» di incremento pari a 1,73 mld € (circa 5.400 euro pro capite)

Il parametro in Emilia Romagna

- I comuni in Emilia Romagna confermano in sostanza il dato nazionale (23%)



- Nessun comune va oltre il parametro di legge
- Tolti i comuni più piccoli, vi sono comunque realtà nei quali si arriva al 40% circa

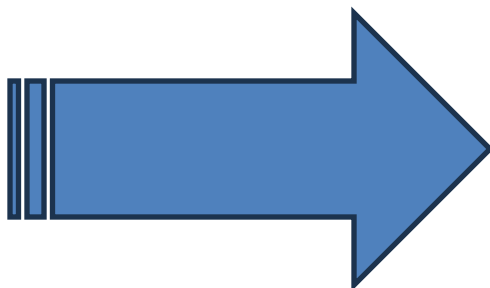


La consistenza dei Fondi di parte stabile

- Per poter valutare consapevolmente la possibilità di incremento, è necessario sapere quanto oggi viene erogato utilizzando un parametro di riferimento univoco, anche se ovviamente non esaustivo
- Poiché il DL 25/2025 prende in esame le risorse stabili, abbiamo determinato il loro valore medio pro capite rispetto al personale di ruolo in servizio nell'anno precedente
- La media complessiva delle risorse medie per dipendente è pari a € **3.892,71**
- Le oscillazioni del valore pro capite sono notevoli:

MINIMO

€ 1.474



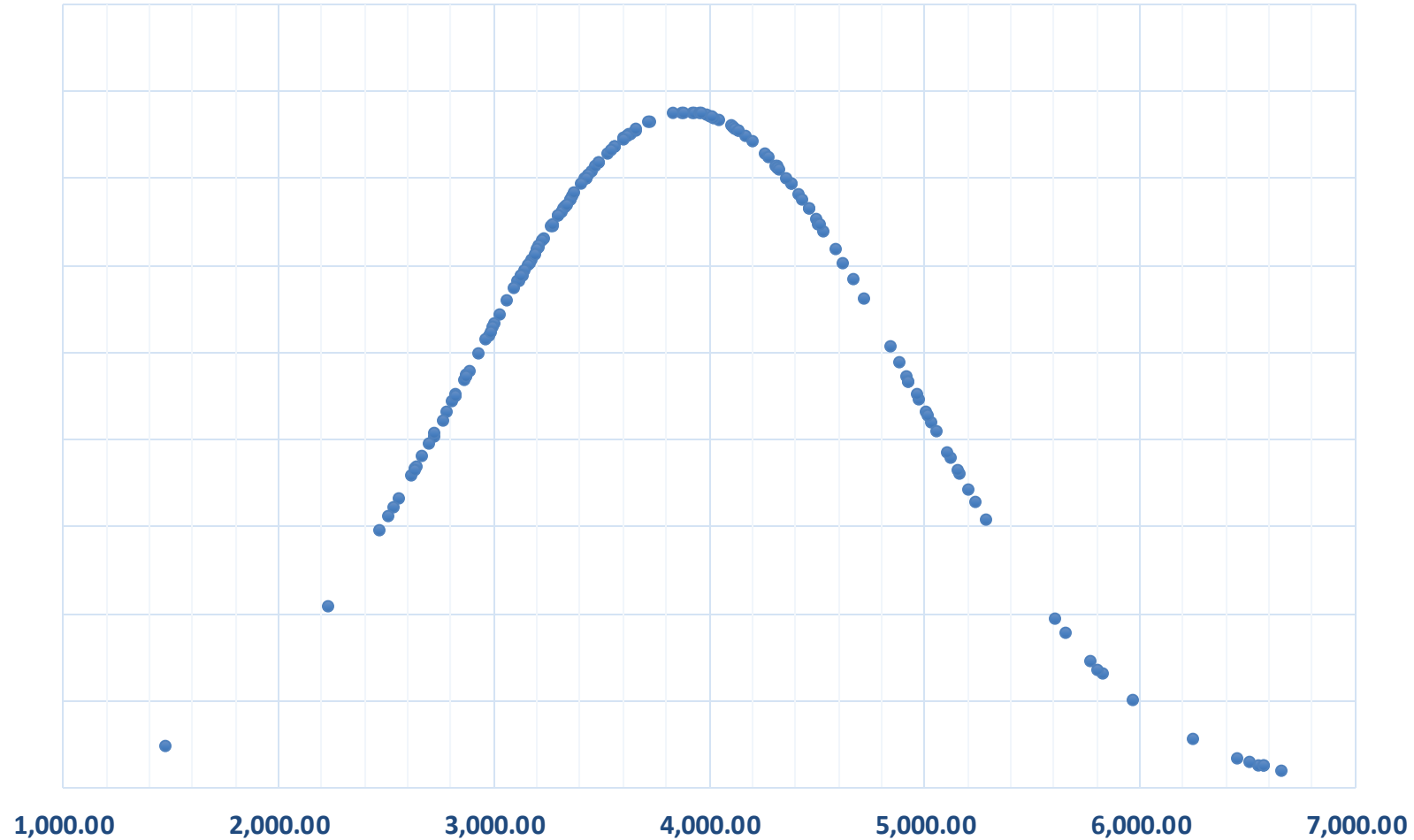
MASSIMO

€ 6.665



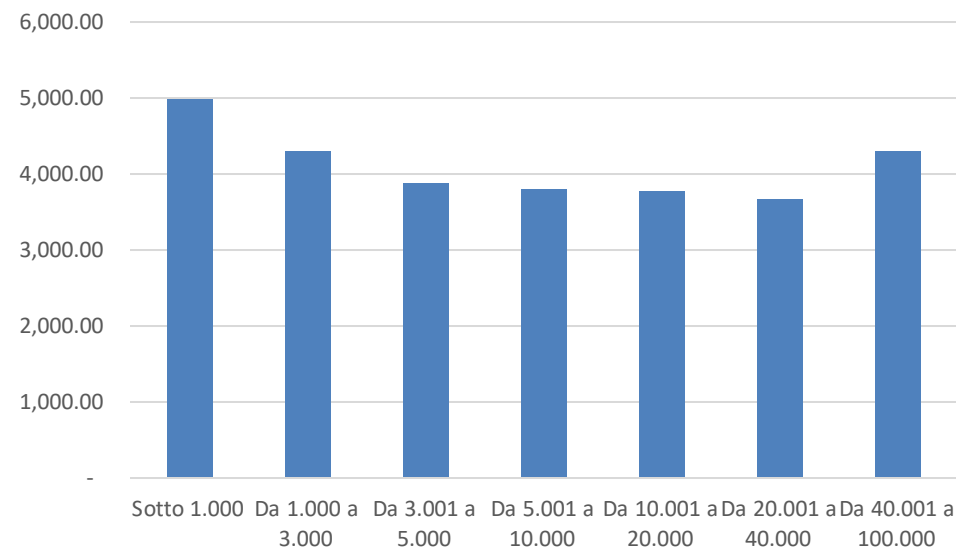
Rappresentazione grafica

Distribuzione fondo stabile pro capite



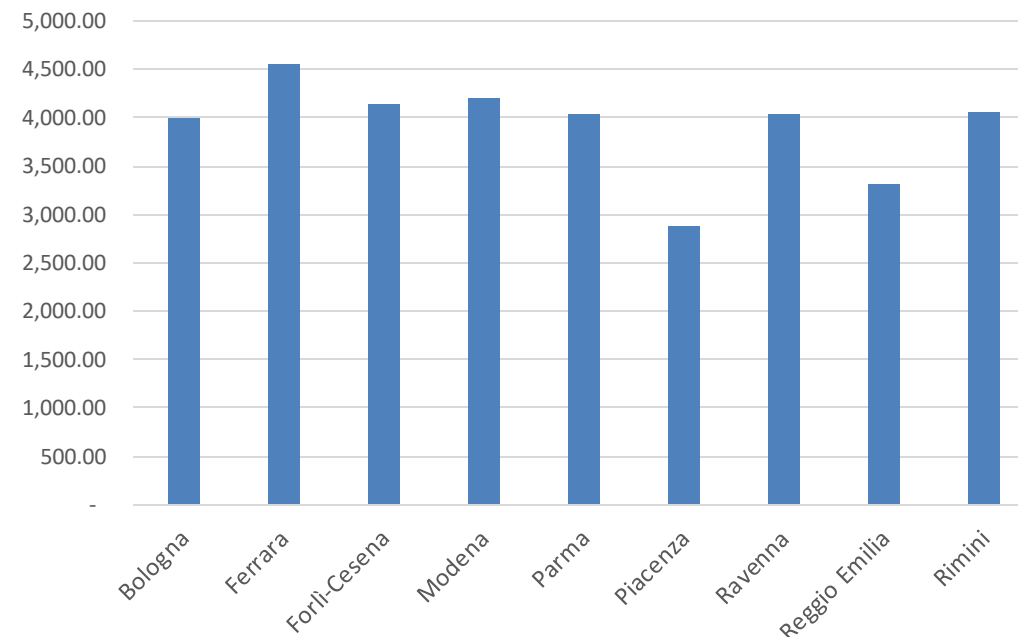
Aggregazioni per dimensione

Dimensione	Valore medio
Sotto 1.000 abitanti	4.997,23
Da 1.000 a 3.000 abitanti	4.308,33
Da 3.001 a 5.000 abitanti	3.896,05
Da 5.001 a 10.000 abitanti	3.814,77
Da 10.001 a 20.000 abitanti	3.766,78
Da 20.001 a 40.000 abitanti	3.662,11
Da 40.001 a 100.000 abitanti	4.313,98
Oltre 100.000 abitanti	n.d.
Media	3.892,71



Aggregazioni per Provincia

Provincia	Valore medio
Bologna	4.000,78
Ferrara	4.565,79
Forlì-Cesena	4.139,56
Modena	4.199,50
Parma	4.047,82
Piacenza	2.886,42
Ravenna	4.048,39
Reggio Emilia	3.317,83
Rimini	4.068,87
Media	3.892,71



Paradossi...

- La consistenza dei Fondi discende da una quantità di variabili spesso imponderabili
- La costruzione «stratificata» delle risorse incentivanti risale agli anni '90 e nel corso del tempo le variazioni dell'organico, oppure un'applicazione all'epoca non pienamente corretta dei CCNL hanno portato a un'enorme disparità di trattamento
- La consistenza media delle risorse NON dipende dalla salute finanziaria del Comune:
 - ✓ Il Comune più ricco dell'Emilia-Romagna, e forse d'Italia (8,55% di spese di personale su entrate correnti) si colloca agli ultimi posti tra i Comuni censiti
 - ✓ Il Comune con le entrate correnti più deboli (in terza fascia con oltre il 40% del rapporto) ha il fondo medio tra i più alti della Regione

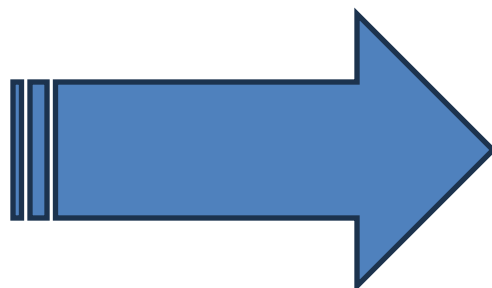


Nelle Unioni

- Anche nelle Unioni la situazione si presenta molto differenziata
- La media complessiva delle risorse stabili medie per dipendente è pari a **€ 3.799,71**, leggermente inferiore a quella dei Comuni
- Il dato è piuttosto negativo se si pensa che nella maggior parte delle Unioni sono presenti servizi ad alto valore di salario accessorio per turnazioni e indennità varie (Polizia Locale, personale educativo)
- Le oscillazioni del valore pro capite sono ancora una volta considerevoli:

MINIMO

€ 2.191



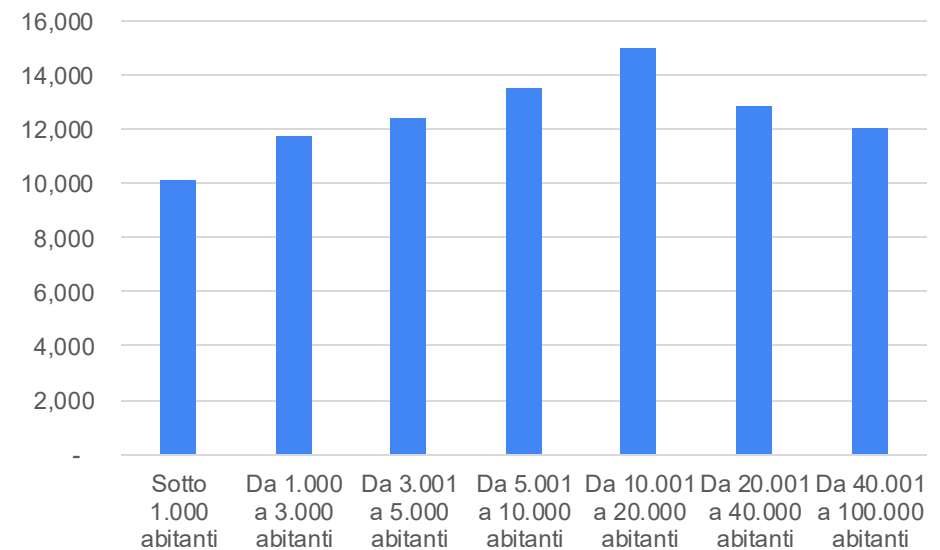
MASSIMO

€ 6.125



Elevate qualificazioni

Dimensione	Valore medio
Sotto 1.000 abitanti	10.163
Da 1.000 a 3.000 abitanti	11.781
Da 3.001 a 5.000 abitanti	12.403
Da 5.001 a 10.000 abitanti	13.560
Da 10.001 a 20.000 abitanti	15.037
Da 20.001 a 40.000 abitanti	12.874
Da 40.001 a 100.000 abitanti	12.079
Oltre 100.000 abitanti	n.d.
Media	13.348



I limiti all'applicazione del D.L. 25



I due limiti all'applicazione

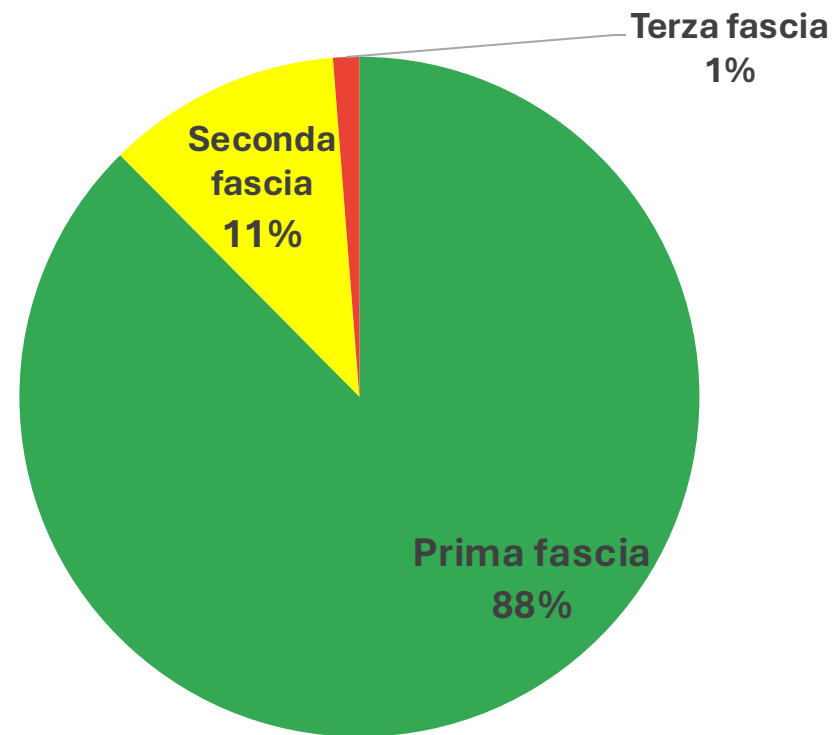
- Il Decreto e la circolare applicativa definiscono due limiti concorrenti all'applicazione di un eventuale incremento del Fondo:
 1. Il rispetto dei parametri di virtuosità finanziaria (collocazione del Comune in «prima fascia»)
 2. Il rispetto dei vincoli di spesa storici del personale (art. 1 comma 557 o 562 L. 296/2006 – spesa media del 2011-2013 oppure spesa del 2008)
- Questi vincoli, e in particolare il secondo, rappresentano un forte limitazione all'effettiva applicazione degli incrementi, anche quando la situazione finanziaria lo consentirebbe



1) Lo spazio assunzionale del DL 34/2019

La grande maggioranza dei Comuni si trova nella prima fascia di virtuosità del DM 17 marzo 2020

Virtuosità parametri assunzionali



1) Lo spazio assunzionale del DL 34/2019

- Nel complesso, tolti gli enti che si trovano in seconda fascia di virtuosità, gli spazi potenziali di applicazione del Decreto sono rilevanti
- In media, i Comuni virtuosi della Regione E-R potrebbero espandere l'organico per un **valore aggiuntivo pari al 26% della spesa sostenuta oggi**
- Pur dovendo tener conto di una dinamica di spesa crescente (gli aumenti contrattuali non sono esclusi), nel complesso lo spazio assunzionale consentito dal D.L. 34/2019 è ampio



2) Il limite di spesa «comma 557-562»

- La sottoposizione a un vincolo «storico», ormai risalente nel tempo, rappresenta un ostacolo spesso difficile da superare
- Benchè ampiamente virtuosi finanziariamente, molti comuni hanno difficoltà a muoversi entro i limiti del 2011-2013 avendo mantenuto nel tempo gli organici di fatto invariati
- In media, lo spazio disponibile rispetto al tetto della spesa storica si attesta su un **marginale del 11,3%**
- Ma gli enti che si trovano in difficoltà sul tetto di spesa (marginale < 7%) **sono circa un terzo del totale**



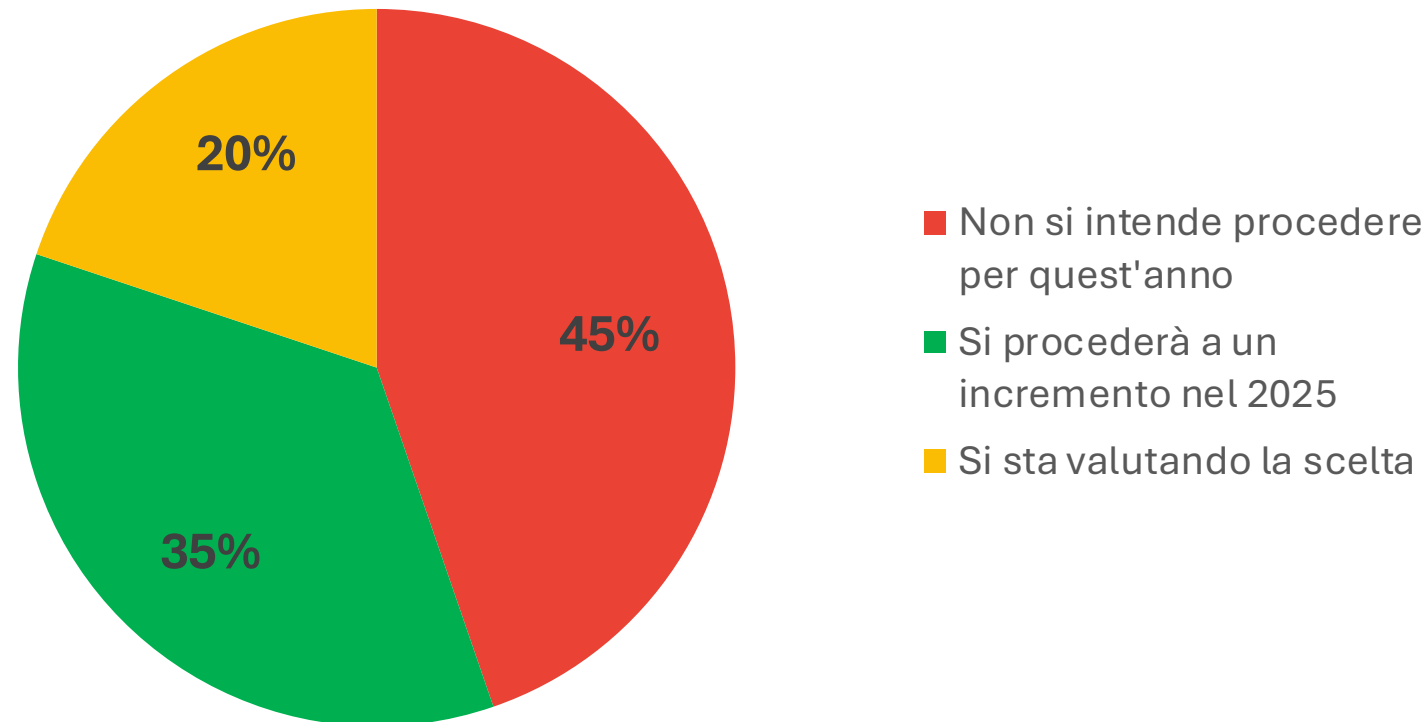
I primi orientamenti



Gli orientamenti per il 2025

La tendenza operativa per quest'anno è improntata a una certa prudenza:

Valutazioni sull'incremento DL 25



Perché non si aumenta

- Le problematiche più segnalate, per chi rispetta i parametri, riguardano il margine ridotto del «comma 557» e problematiche generali di Bilancio
- Non sembra un problema sentito il «trade off» tra assunzioni e incremento del Fondo, visti gli ampi margini disponibili

Motivazione	%
Problemi di bilancio	26%
Spazio ridotto sui limiti di spesa	27%
Rischio di limitazioni alle assunzioni	7%
Mancato parametro di virtuosità	25%
Risorse ritenute già adeguate	15%



Quanto si prevede in aumento nel 2025

- I comuni che intendono procedere agli aumenti (circa il 35%) stanno prevedendo incrementi significativi
- La media dichiarata si attesta a circa **520 euro pro capite aggiuntivi** (ricordiamo che l'ultimo CCNL ha aggiunto alla parte stabile 84,50 € a dipendente)
- La provincia in cui si prevedono le dinamiche più elevate risulta Modena (840 euro di aumenti medi), poi Ravenna e Reggio Emilia, senza differenze sostanziali per dimensioni di comuni
- Si attendono i dati definitivi per approfondire meglio le prime dinamiche applicative



La situazione nelle Unioni

- Le Unioni non sono destinatarie dirette dell'incremento ma possono beneficiare della cessione di quote di fondo da parte dei Comuni aderenti (cfr. circolare MEF)
- La manovra risulta comunque decisamente complessa, in molti casi anche sul piano «politico»
- Ad oggi, solo il 28% delle Unioni stanno realizzando i passaggi per un incremento dei Fondi



Spunti di riflessione

- Unanime, e da più parti segnalato, è l'auspicio di rimuovere il limite del «comma 557», sia per l'applicazione del DL 25, sia in termini generali in quanto vincolo obsoleto da superare
- La possibilità di aumentare le risorse, sia pure con forti disparità di trattamento, è davvero significativa: serve conoscere il quadro generale per adottare azioni coerenti
- Le scelte delle Amministrazioni debbono entrare non solo nell'integrazione di risorse anche nelle modalità di utilizzo (es.: welfare integrativo e non solo PEO)
- L'aumento di valore delle EQ (anche in funzione del CCNL) è possibile ma richiede un lavoro di condivisione sindacale non semplice



Il lavoro continua

- La raccolta dati prosegue per allargare ulteriormente il numero di enti censiti
- L'Osservatorio Fondi promuoverà ulteriori momenti di confronto complessivo e focus dedicati ai territori
- Nel 2026 l'analisi potrà allargarsi alla destinazione delle risorse: come vengono spese le risorse, e con quali strategie?
- Siamo aperti a raccogliere ogni spunto di lavoro, da parte di politici e tecnici per approfondire e orientare queste riflessioni

Restiamo in contatto!

Grazie per l'attenzione!



EMILIA
ROMAGNA
anci